

La merce deve essere tenuta a disposizione della Repubblica democratica del Sudan nel porto indicato a decorrere dalla data alla quale la nave sarà dichiarata pronta a caricare. Qualora la Comunità economica europea non mettesse a disposizione della nave la merce in tempo utile, tutte le conseguenze derivanti, ed in particolare le contro-stallie e/o le indennità per mancato noleggio, saranno a carico della Comunità economica europea.

In caso di ritardo nell'arrivo al porto d'imbarco della nave designata dalla Repubblica democratica del Sudan o nel caso di impossibilità di caricare, ritardo che non consenta di effettuare la caricazione nei termini che saranno indicati conformemente all'articolo I dell'accordo, le merci sosterranno a spese, rischio e pericolo della Repubblica democratica del Sudan.

Qualora la Repubblica democratica del Sudan non metta a disposizione una nave di stazza adeguata nel termine che sarà indicato conformemente all'articolo I dell'accordo, sarà considerata inadempiente, a meno che non comunichi telegraficamente alla Comunità economica europea, al più tardi l'ultimo giorno del periodo previsto per la consegna, di voler chiedere una proroga di detto periodo. In caso di una siffatta richiesta, la Comunità economica europea custodisce la merce per conto della Repubblica democratica del Sudan e le spese risultanti da questa situazione sono a carico di quest'ultima.

La Repubblica democratica del Sudan è responsabile delle conseguenze derivabili dal fatto di mettere a disposizione una nave di dimensioni non rispondenti alle possibilità di caricazione del porto d'imbarco.

Articolo 4

Il diritto di tolleranza all'imbarco dei quantitativi che saranno indicati conformemente all'articolo I dell'accordo è del 5 %, senza però che possa essere superato il quantitativo totale di 20.000 tonnellate.

Tuttavia, qualora il quantitativo messo a disposizione per essere caricato su una nave determinata non possa

essere accolto totalmente a bordo in seguito a circostanze indipendenti dalla volontà della Comunità economica europea, il quantitativo restante che non avrà potuto essere accolto a bordo entro i termini previsti viene immagazzinato a spese della Repubblica democratica del Sudan e caricato sulla prossima nave.

Qualora la Repubblica democratica del Sudan comunichi alla Comunità economica europea, entro un termine di 15 giorni liberi, di non voler accettare la consegna di detto quantitativo restante, le spese di sistemazione e di magazzino risultanti rimangono a carico della Repubblica democratica del Sudan fino al momento in cui questa avrà notificato di rinunciare a tale quantitativo.

In tal caso la Comunità economica europea può ritenere di aver assolto i propri impegni nei riguardi della Repubblica democratica del Sudan.

Articolo 5

Non appena la merce è a bordo della nave, la Comunità economica europea notifica senza indugio alla Repubblica democratica del Sudan la data d'imbarco, la quantità e la qualità caricate, accertate al momento dell'imbarco e indicate nella polizza di carico della nave.

Articolo 6

Le spese successive alla consegna della merce a partire dal momento in cui essa avrà effettivamente superato il parapetto della nave sono a carico della Repubblica democratica del Sudan.

Articolo 7

Le parti contraenti si riservano il diritto di designare uno o più mandatarî per l'esecuzione dell'accordo.

Per ogni evenienza, la Repubblica democratica del Sudan designa un rappresentante in ciascun porto d'imbarco.

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 13 giugno 1969

relativa alla conclusione di un accordo tra la Comunità economica europea e la Repubblica indonesiana per la fornitura di farina di frumento tenero a titolo di aiuto alimentare

(69/221/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 228,

vista la relazione della Commissione,

considerando che la Comunità economica europea ha firmato e applicato provvisoriamente la Convenzione relativa all'aiuto alimentare;

considerando che la Repubblica indonesiana ha presentato in data 18 novembre 1968 una domanda di aiuto alimentare;

considerando che, tenuto conto della situazione dell'approvvigionamento di cereali dell'Indonesia, è opportuno concedere a detto paese, a titolo di dono, 37.086 tonnellate di farina di frumento tenero nell'ambito del programma di aiuto alimentare della Comunità per il 1968/1969,

DECIDE:

Articolo 1

È concluso, a nome della Comunità economica europea, un accordo tra la Comunità economica europea

e la Repubblica indonesiana per la fornitura di farina di frumento tenero a titolo di aiuto alimentare, il cui testo è allegato alla presente decisione.

Articolo 2

Il Presidente del Consiglio è autorizzato a designare le persone abilitate a firmare l'accordo ed a conferire loro i poteri necessari al fine di vincolare la Comunità.

Fatto a Bruxelles, addì 13 giugno 1969.

Per il Consiglio

Il Presidente

G. THORN

ACCORDO

tra la Comunità economica europea
e la Repubblica indonesiana

per la fornitura di farina di frumento tenero a titolo di aiuto alimentare

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE, da una parte,

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA INDONESIA, dall'altra,

HANNO DECISO di concludere il presente accordo e a tal fine hanno designato come plenipotenziari:

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE:

Sig. Gaston Thorn,

Presidente in carica del Consiglio delle Comunità europee;

Sig. Jean Rey,

Presidente della Commissione delle Comunità europee;

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA INDONESIA:

Sig. Raden B. I. N. Djajadiningrat

Ambasciatore straordinario e plenipotenziario,

Capo della missione presso le Comunità europee,

I QUALI HANNO CONVENUTO le disposizioni che seguono:

Articolo 1

Nel quadro del suo programma di aiuto alimentare in cereali per l'anno 1968/1969, la Comunità econo-

mica europea fornisce alla Repubblica indonesiana, a titolo di dono, conformemente alla decisione del Consiglio del 4 marzo 1969, l'equivalente di 56.000 tonnellate di frumento tenero. Gli Stati membri della

Comunità economica europea contribuiscono a tale aiuto nel modo seguente:

— Regno del Belgio	8.000 tonnellate,
— Repubblica federale di Germania	16.500 tonnellate,
— Repubblica francese	16.500 tonnellate,
— Repubblica italiana	7.000 tonnellate,
— Regno dei Paesi Bassi	8.000 tonnellate.

Le 56.000 tonnellate di frumento tenero sono fornite sotto forma di 37.086 tonnellate di farina di frumento tenero.

Le consegne vengono effettuate fob porti comunitari, in sacchi di cotone del peso lordo di 22,680 chilogrammi.

La Commissione delle Comunità europee renderà noti a tempo debito per lettera, telexscritto o telegramma alla Repubblica indonesiana i porti d'imbarco, le quantità e le date in cui la farina di frumento tenero è messa a disposizione in detti porti ed il ritmo giornaliero di caricazione.

Le responsabilità della Comunità economica europea e della Repubblica indonesiana, in merito rispettivamente alla consegna e alla presa in carico fob, sono definite nell'allegato che forma parte integrante del presente accordo.

Articolo II

La Repubblica indonesiana s'impegna ad adottare tutte le disposizioni necessarie per il trasporto della farina di frumento tenero dai porti d'imbarco ai luoghi di destinazione.

Essa s'impegna a porre la massima cura nell'assicurare che l'aggiudicazione del trasporto marittimo non rechi pregiudizio al libero gioco di una equa concorrenza. I problemi che potrebbero sorgere al riguardo formeranno oggetto di consultazioni ai sensi dell'articolo VIII del presente accordo.

Articolo III

La Repubblica indonesiana s'impegna ad impiegare la farina di frumento tenero fornita a titolo di aiuto per il consumo e ad applicare nella vendita sul proprio mercato di tale prodotto i prezzi normalmente ivi praticati per i prodotti di qualità analoghe.

Il ricavo di tale vendita, diminuito delle spese di trasporto marittimo e delle normali spese di commercializzazione sul mercato indonesiano, sarà ver-

sato in un conto speciale destinato a coprire le spese sostenute dalla Repubblica indonesiana per il finanziamento di progetti di sviluppo.

Articolo IV

Le parti contraenti s'impegnano ad eseguire il presente accordo in modo da evitare qualsiasi pregiudizio alla struttura normale della produzione e del commercio internazionale. A questo scopo, esse emanano i provvedimenti necessari per far sì che le forniture a titolo di aiuto si aggiungano, e non si sostituiscano, alle operazioni commerciali ragionevolmente prevedibili in assenza di tali forniture.

Articolo V

La Repubblica indonesiana prende tutti i provvedimenti atti ad impedire la riesportazione della farina di frumento tenero ricevuta a titolo di aiuto, nonché l'esportazione, commerciale o non commerciale, per un periodo di sei mesi dall'ultima consegna, del frumento tenero prodotto nel paese avente la stessa natura di quello servito ad ottenere la farina ricevuta a titolo di aiuto e dei prodotti di prima trasformazione derivati da detto frumento.

Articolo VI

La Repubblica indonesiana s'impegna ad informare la Comunità economica europea delle condizioni di esecuzione del presente accordo. A tale scopo essa comunica alla Commissione delle Comunità europee i dati riguardanti:

1. il trasporto: porti e date di arrivo delle navi; natura, quantità e qualità dei prodotti scaricati; data in cui è ultimato lo scarico;
2. la commercializzazione: quantitativi venduti; modo di commercializzazione; prezzi di vendita praticati;
3. la situazione del conto speciale costituito con il ricavo della vendita in moneta locale della farina di frumento tenero fornita a titolo di aiuto;
4. i progetti finanziati mediante il conto speciale; l'entità dell'apporto finanziario del conto speciale rispetto al finanziamento complessivo dei progetti.

Articolo VII

Le informazioni di cui all'articolo VI vengono comunicate entro i seguenti termini:

- per quanto riguarda il trasporto: non oltre 30 giorni dallo sbarco di ciascun carico;

— per quanto riguarda gli altri dati: la situazione alla data del 31 dicembre di ciascun anno va comunicata entro il 15 gennaio dell'anno successivo, fino alla liquidazione totale del conto speciale.

Articolo VIII

A richiesta di una delle parti contraenti, queste si

consultano su tutti i problemi riguardanti l'applicazione del presente accordo.

Articolo IX

Il presente accordo è redatto in duplice esemplare in lingua tedesca, francese, italiana, olandese e inglese, ciascuno di questi testi facendo egualmente fede.

In fede di che, i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce al presente accordo.

Fatto a Bruxelles, addì diciassette giugno millenovecentosessantanove.

*Per il Consiglio
delle Comunità europee*

Gaston THORN

Jean REY

*Per il governo della
Repubblica indonesiana*

Raden B. I. N. DJAJADININGRAT

ALLEGATO

Clausole relative alla messa a disposizione della farina di frumento tenero nei porti d'imbarco

Per la buona esecuzione dell'accordo, in particolare dell'articolo I, le parti contraenti hanno convenuto le seguenti disposizioni:

Articolo 1

Fatte salve le disposizioni dell'articolo 3, sesto comma, la consegna ha luogo nel momento in cui la merce ha effettivamente superato il parapetto della nave nel porto d'imbarco; tutte le spese di tramezzatura e di stivaggio sono a carico della Repubblica indonesiana.

Articolo 2

Fatte salve le disposizioni dell'articolo 3, sesto comma, i rischi sono trasferiti dalla Comunità economica europea alla Repubblica indonesiana nel momento in cui la merce ha effettivamente superato il parapetto della nave nel porto d'imbarco.

Articolo 3

La Repubblica indonesiana deve mettere a disposizione e designare alla Comunità economica europea, in tempo utile, le navi che dovranno imbarcare la merce in modo che siano rispettate le date di caricazione che saranno indicate conformemente all'articolo I dell'accordo.

La Repubblica indonesiana deve designare la nave almeno 7 giorni liberi prima della presunta data del suo arrivo al porto d'imbarco. La Repubblica indonesiana è responsabile

delle conseguenze che possono risultare dalla mancata o da una ritardata designazione della nave.

La Repubblica indonesiana deve inserire nel contratto di noleggio d'obbligo per il capitano d'informare la Comunità economica europea, con almeno 72 ore di anticipo, della probabile data di arrivo della nave nel porto.

La merce deve essere tenuta a disposizione della Repubblica indonesiana nel porto indicato a decorrere dalla data alla quale la nave sarà dichiarata pronta a caricare. Qualora la Comunità economica europea non mettesse a disposizione della nave la merce in tempo utile, tutte le conseguenze derivanti, ed in particolare le contro-stallie e/o le indennità per mancato noleggio, saranno a carico della Comunità economica europea.

In caso di ritardo nell'arrivo al porto d'imbarco della nave designata dalla Repubblica indonesiana o nel caso di impossibilità di caricare, ritardo che non consenta di effettuare la caricazione nei termini che saranno indicati conformemente all'articolo I dell'accordo, le merci sosterranno a spese, rischio e pericolo del governo della Repubblica indonesiana.

Qualora la Repubblica indonesiana non metta a disposizione una nave di stazza adeguata nel termine che sarà indicato conformemente all'articolo I dell'accordo, sarà considerata inadempiente, a meno che non comunichi telegraficamente alla Comunità economica europea, al più tardi l'ultimo giorno del periodo previsto per la consegna, di voler chiedere una proroga di detto periodo. In caso di una siffatta richiesta, la Comunità economica europea custodisce la merce per conto della Repubblica indonesiana e le spese risultanti da questa situazione sono a carico di quest'ultima.

La Repubblica indonesiana è responsabile delle conseguenze derivabili dal fatto di mettere a disposizione una nave di dimensioni non rispondenti alle possibilità di caricazione del porto d'imbarco.

Articolo 4

Il diritto di tolleranza all'imbarco dei quantitativi che saranno indicati conformemente all'articolo I dell'accordo è del 5 %, senza però che possa essere superato il quantitativo totale di 37.086 tonnellate.

Tuttavia, qualora il quantitativo messo a disposizione per essere caricato su una nave determinata non possa essere accolto totalmente a bordo in seguito a circostanze indipendenti dalla volontà della Comunità economica europea, il quantitativo restante che non avrà potuto essere accolto a bordo entro i termini previsti viene immagazzinato a spese della Repubblica indonesiana e caricato sulla prossima nave.

Qualora la Repubblica indonesiana comunichi alla Comunità economica europea, entro un termine di 15 giorni liberi, di non voler accettare la consegna di detto quantitativo restante, le spese di sistemazione e di magazzino risultanti rimangono a carico della Repubblica indonesiana fino al momento in cui questa avrà notificato di rinunciare a tale quantitativo.

In tal caso la Comunità economica europea può ritenere di aver assolto i propri impegni nei riguardi della Repubblica indonesiana.

Articolo 5

Non appena la merce è a bordo della nave, la Comunità economica europea notifica senza indugio alla Repubblica indonesiana la data d'imbarco, la quantità e la qualità caricate, accertate al momento dell'imbarco e indicate nella polizza di carico della nave.

Articolo 6

Le spese successive alla consegna della merce a partire dal momento in cui essa avrà effettivamente superato il parapetto della nave sono a carico della Repubblica indonesiana.

Articolo 7

Le parti contraenti si riservano il diritto di designare uno o più mandatarî per l'esecuzione dell'accordo.

Per ogni evenienza, la Repubblica indonesiana designa un rappresentante in ciascun porto d'imbarco.

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 13 giugno 1969

relativa alla conclusione di un accordo tra la Comunità economica europea e la Repubblica tunisina per la fornitura di frumento tenero a titolo di aiuto alimentare

(69/222/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

DECIDE:

Articolo 1

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 228,

vista la relazione della Commissione,

considerando che la Comunità economica europea ha firmato e applicato provvisoriamente la Convenzione relativa all'aiuto alimentare;

considerando che la Repubblica tunisina ha presentato in data 26 settembre 1968 una domanda di aiuto alimentare;

considerando che, tenuto conto della situazione dell'approvvigionamento di cereali della Tunisia, è opportuno concedere a detto paese, a titolo di dono, 20.000 tonnellate di frumento tenero nell'ambito del programma di aiuto alimentare della Comunità per il 1968/1969,

È concluso, a nome della Comunità economica europea, un accordo tra la Comunità economica europea e la Repubblica tunisina per la fornitura di frumento tenero a titolo di aiuto alimentare, il cui testo è allegato alla presente decisione.

Articolo 2

Il Presidente del Consiglio è autorizzato a designare le persone abilitate a firmare l'accordo ed a conferire loro i poteri necessari al fine di vincolare la Comunità.

Fatto a Bruxelles, addì 13 giugno 1969.

Per il Consiglio

Il Presidente

G. THORN